

facoltative stipulate dagli impiegati dell'Istituto - 4,50% lorde).

Come nello scorso anno il Direttore Generale osserva che finora l'Istituto, in dipendenza dei vari concordati con l'Ufficio Distrettuale delle Imposte, non ha, in definitiva, corrisposto la imposta di R.M. sul reddito costituito dagli interessi corrisposti dagli assicurati sui prestiti ottenuti su polizze, ma che potrebbe l'Istituto trovarsi da ora in poi nella necessità di sborsare tale imposta.-

In questo stato di cose permane la questione se sia o meno il caso di aumentare i saggi di interesse attualmente praticati, al fine di assicurare un determinato tasso netto a favore dell'Istituto, o se invece debbano mantenersi fermi tali saggi di interesse anche in previsione del reale esborso della corrispondente imposta di Ricchezza Mobile.-

Sui prestiti normali, ai quali viene applicato il tasso del 6,50%, l'Istituto, corrispondendo l'imposta, verrebbe a percepire un saggio d'interesse netto del 5.08% circa.-

Giusta quanto fu già reso noto al Consiglio, le Assicurazioni Generali di Venezia e Trieste e l'Adriatica praticano, per i prestiti su polizze, il saggio d'interesse rispettivamente del 6% e del 7%, lordo, e cioè comprensivo di ogni tassa e imposta, mentre la Fondiaria pratica il tasso del 5% netto, oltre la tassa di sovvenzione e l'imposta di R.M.-

Poichè lo scorso anno, nella situazione sopra prospettata, il Consiglio, in conformità al parere del Comitato, ritenne di mantenere il saggio base lordo del 6.50%, il Direttore Generale chiede se anche per l'anno 1939 debbasi seguire lo stesso criterio.-

Il Comitato propone al Consiglio il mantenimento delle stesse condizioni stabilite per il 1938.-

o o o

